

Diocesi

Frosinone-Viterbi-Ferentino

18 OTTOBRE 2020

Sussidio Ragazzi

29° TEMPO ORDINARIO

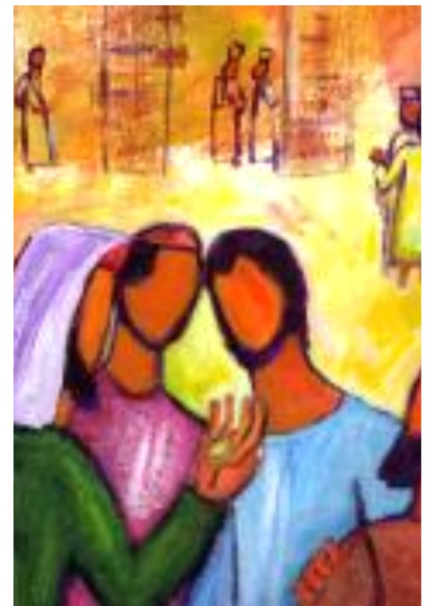
Il Vangelo
della domenica



Dal Vangelo secondo Matteo (22, 15-21)

In quel tempo, i farisei se ne andarono e tennero consiglio per vedere come cogliere in fallo Gesù nei suoi discorsi. Mandarono dunque da lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegni la via di Dio secondo verità. Tu non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno. Dunque, di' a noi il tuo parere: è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?». Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: «Ipocriti, perché volete mettermi alla prova? Mostratemi la moneta del tributo». Ed essi gli presentarono un denaro. Egli domandò loro: «Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?». Gli risposero: «Di Cesare». Allora disse loro: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio».

Gesù si trova ancora una volta a vivere un momento di scontro-confronto con i farisei. Da parte di Gesù predomina sempre l'atteggiamento di dialogo, da parte dei suoi oppositori un atteggiamento di ostilità. Perché? Gesù tante volte ha mostrato a tutti la sua disponibilità e la sua volontà di far conoscere veramente come Dio la pensa sulla vita delle persone. Questo richiede però che dall'altra parte si sia disposti a far entrare Dio nella propria vita e così provare a cambiare modo di pensare e di agire. La questione politica ai tempi di Gesù era molto sentita, a volte pretesto per una disobbedienza civile. Dio da che parte sta? Gesù lo dice chiaramente: da parte degli uomini che vivono in un contesto concreto, dove l'obbedienza alle leggi non pregiudica l'opportunità di essere figli dell'unico Dio. Per questo Gesù non invita alla disobbedienza, anzi chiede un impegno ancora più grande: mostrare come il dono della fede permette alle persone di essere capaci di impegnarsi per il bene comune.





CARLO ACUTIS



**Pregheira ufficiale
per chiedere la Beatificazione e
Canonizzazione del Venerabile
Carlo Acutis**

O Padre, che ci hai donato
la testimonianza ardente,
del giovane Venerabile Carlo Acutis,
che dell'Eucaristia fece il centro della
sua vita e la forza del suo quotidiano
impegno perché anche gli altri Ti
amassero sopra ogni cosa,
fa' che possa essere presto
annoverato tra i Beati e i Santi della
Tua Chiesa.

Conferma la mia Fede,
alimenta la mia Speranza,
rinvigorisci la mia Carità,
a immagine del giovane Carlo,
che, crescendo in queste virtù,
ora vive presso di Te.
Concedimi la grazia di cui tanto ho
bisogno...

Confido in Te, Padre,
e nel Tuo amatissimo Figlio Gesù,
in Maria Vergine, nostra dolcissima
Madre, e nell'intercessione del Tuo
Venerabile Carlo Acutis.

(www.carloacutis.com)

Abbiamo vissuto un tempo di isolamento;
abbiamo sperimentato la “nostalgia” delle
nostre relazioni di familiarità e di amicizia.
Vogliamo imparare a vivere **nuove
relazioni**, non solo con le persone a noi care, ma
con tutti coloro che incontriamo sul nostro
cammino, in particolare con coloro che
maggiormente pagano le conseguenze negative
della tempesta che ci ha investito in questo tempo.
«... siamo invitati a riscoprire che abbiamo bisogno
delle relazioni sociali, e anche della relazione comuni-
taria con Dio. Lungi dall'aumentare la diffidenza e
l'indifferenza, questa condizione dovrebbe renderci
più attenti al nostro modo di relazionarci con gli
altri» (Messaggio del Santo Padre Francesco per la
giornata missionaria mondiale 2020).

(<https://www.facebook.com/MissioRagazzi/>)



L'angolo della Liturgia



Con il prossimo Avvento nelle nostre parrocchie
accoglieremo il nuovo “Messale”,
che è il libro che contiene il rito della Messa.

È un grande dono che la Chiesa ci fa
per aiutarci tutti a vivere bene
il nostro incontro con Gesù nel Giorno del Signore.
Scoprire il suo valore è per noi importante,
perché così abbiamo uno strumento in più
per rafforzare la nostra amicizia con Gesù.

Prepariamoci insieme allora
a questo appuntamento
per sentirci sempre più membra vive
della nostra Comunità parrocchiale,
che ha bisogno della nostra presenza,
della nostra partecipazione
e della nostra gioiosa testimonianza.